

Articolo 1

L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro

NO

ALLA **REVISIONE-TRUFFA**

DELLA COSTITUZIONE

Per cambiare il Paese non rottamiamo ma mettiamo in pratica i nostri principi.

Questa riforma non supera il bicameralismo perfetto né attua quelle modifiche che anche la Cgil richiede da tempo, come l'istituzione di una seconda camera rappresentativa delle Regioni e delle Autonomie locali. Per la Cgil questa revisione della Costituzione è un'occasione persa per introdurre quei necessari cambiamenti che, semplificandole, rafforzano le istituzioni. Al contrario, la concentrazione dei poteri e delle decisioni dal Parlamento al governo e dalle regioni allo Stato centrale rischia di snaturare quella Costituzione che fino a oggi ci ha garantito diritti e tutele.

La Costituzione che abbiamo ci ha aiutato a battere le discriminazioni in fabbrica, a tutelare la nostra salute sul posto di lavoro, a difendere la dignità del lavoro e il diritto a salari e condizioni dignitose, a garantire la libertà d'espressione e d'organizzazione sindacale.

È riferendosi alla Costituzione che le lavoratrici e i lavoratori possono far valere i propri diritti e bisogni. È rottamando la Costituzione che i governi possono imporre leggi contro il lavoro come il Jobs Act e le imprese peggiorare le condizioni di chi lavora e limitarne le libertà come ha fatto Marchionne.

IL NO AL REFERENDUM DEL 4 DICEMBRE SULLA REVISIONE-TRUFFA DELLA COSTITUZIONE PREPARA IL SI NELLA PROSSIMA PRIMAVERA NEI REFERENDUM SUL LAVORO INDETTI DALLA CGIL PER IL RIPRISTINO E L'ESTENSIONE DELL'ARTICOLO 18, CONTRO GLI APPALTI SELVAGGI E LA PRECARIETÀ DEI VOUCHER

ANDARE A VOTARE È IMPORTANTE.

QUESTO REFERENDUM NON HA BISOGNO DI QUORUM E SARÀ VALIDO ANCHE SE VOTASSE SOLO UN ELETTORE.



Viva la Costituzione

le RAGIONI del **NO**

SUPERA IL BICAMERALISMO?

NO, lo rende più confuso e crea conflitti di competenza tra Stato e regioni, tra Camera e nuovo Senato

PRODUCE SEMPLIFICAZIONE?

NO, moltiplica fino a dieci i procedimenti legislativi e incrementa la confusione

DIMINUISCE I COSTI DELLA POLITICA?

NO, i costi del Senato sono ridotti solo di un quinto e se il problema sono i costi perché non dimezzare i deputati della Camera e i loro stipendi?

È UNA RIFORMA INNOVATIVA?

NO, conserva e rafforza il potere centrale a danno degli Enti locali, privati di mezzi finanziari.

AMPLIA LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DA PARTE DEI CITTADINI?

NO, triplica da 50.000 a 150.000 le firme per i disegni di legge di iniziativa popolare

È UNA RIFORMA CHIARA E COMPRESIBILE?

NO, è scritta in modo da non essere compresa

GARANTISCE LA SOVRANITÀ POPOLARE?

NO, perché insieme alla nuova legge elettorale (Italicum) già approvata espropria la sovranità al popolo e la consegna a una minoranza parlamentare che solo grazie al premio di maggioranza si impossessa di tutti i poteri. I 2/3 dei parlamentari saranno dei «nominati»

GARANTISCE L'EQUILIBRIO TRA I POTERI COSTITUZIONALI?

NO, perché mette gli organi di garanzia (Presidente della Repubblica e Corte Costituzionale) in mano alla falsa maggioranza prodotta dal premio



IL 4 DICEMBRE AL REFERENDUM SULLE RIFORME COSTITUZIONALI VOTA NO